

MCE

68° Assemblea Nazionale

22-23-24 marzo 2019

Istituto "E.Gould" via Dei Serragli, 49 Firenze

La costruzione del pensiero è uno dei nodi centrali del sistema formativo. Cosa si deve conoscere? Come lo si deve fare? Dove vanno reperite le informazioni? Come superare la dipendenza dai dati percepiti rispetto ai dati di realtà e la settorializzazione dei saperi disciplinari?

Il sapere non esiste indipendentemente dai soggetti che conoscono.

Conoscere infatti non significa possedere un repertorio di oggetti e di termini ma costruire proprietà e relazioni fra loro attraverso il confronto e lo scambio in gruppi.

Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità.

La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione. A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. [...]

È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.

[dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012]

E' solo fornendo strumenti e analisi critiche che si consente ad ognuno di fuoriuscire da condizionamenti contrastando discriminazioni ed esclusioni e di realizzare emancipazione ed equità formativa.

Laboratori attivati

1-II metodo naturale in Matematica (Donatella Merlo e Nicoletta Lanciano)

2-Giochi linguistici (Nerina Vretenar e Annalisa Di Credico)

3-II metodo indiziario – Laboratorio della valigia (Tiziana Moscon)

4-Quattro passi di scena. Perché il teatro a scuola? (Marina Savoia e Rosy Fiorillo)